

PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

TESI DOTTORALI
DAL 1992 AL 2012

A cura della Segreteria

ROMA 2013

PRESENTAZIONE

Sono lieto di presentare l'elenco completo delle tesi dottorali difese presso la Pontificia Università Antonianum dal 1992 al 2012. In una pubblicazione precedente, a cura della Segreteria (Roma 1992), sono state raccolte le tesi difese nel periodo 1933-1992.

La produzione scientifica dei dottorandi è una componente rilevante, anche per il suo carattere formativo, del contributo che la nostra Università è chiamata a dare in un settore così vitale della vita della Chiesa e della famiglia francescana quale è quello della cultura e della ricerca¹.

1. Nei solchi della tradizione francescana

1.1. L'attenzione per la Parola

L'attenzione per la Parola caratterizza la tradizione francescana fin dai primordi. Francesco è identificato come uditore della Parola, perfino dagli stessi protestanti, che vedono in lui l'uomo del Vangelo. Egli non vuole che i frati si riducano a un'imitazione di Cristo di tipo devozionale. Infatti, all'inizio della Regola bollata, dichiara: "La regola e la vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo" (RB 1).

Non a caso allora, ai seguaci di Francesco è stato affidato il compito di custodire i luoghi in cui il Verbo si è fatto carne, la Parola è diventata storia. È in particolare alla *Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia* che è demandato il compito di custodire questo *locus teologicus*, in cui la Parola si fa non solo udire, bensì anche toccare, accogliere, sperimentare. Gli studiosi della Scuola biblica gerosolimitana promuovono infatti lavori di ricerca, tesi ad approfondire l'elemento più prossimo alla Parola, ovvero le lingue, nel loro aspetto grammaticale, sintattico, semantico e perfino fonetico.

Riverbera nel loro impegno scientifico la felice intuizione del *Doctor Seraphicus* S. Bonaventura il quale, sviluppando l'esegesi patristica, non teme di affermare che la Scrittura, oltre ad essere interpretata secondo il senso letterale, dogmatico, morale e spirituale, necessita di essere letta anche in chiave fonetica. Il pianto, il canto, il riso, il grido, il lamento non sono forse innanzitutto suoni?

I ricercatori di Gerusalemme proseguono una tradizione nella quale emergono personalità quali Nicolò da Lira, grande cultore della lingua ebraica, i fondatori della scuola di Alcalá, istituita dal minorita Cardinal Cisneros, nonché la lunga schiera di linguisti e di esegeti dello studio parigino,

¹ Ringrazio il prof. Buffon e i Decani delle Facoltà per il loro contributo ai paragrafi che seguono.

che nel loro programma scolastico avevano assegnato un posto eminente allo studio delle lingue, specie dell'ebraico.

I commentari biblici redatti dai francescani nel Medioevo e nella prima età moderna prevedevano un lungo prologo, costituito da una cronaca minuziosa degli avvenimenti, fino ai fatti più comuni. La Parola vive, infatti, del confronto con l'attualità, ovvero necessita di una attualizzazione, che ne proponga il valore di risposta significativa alle problematiche suscitate dal presente.

1.2. L'attenzione per l'avvenimento, per la storia

L'attenzione per l'avvenimento, per la storia è un'altra caratteristica del pensiero francescano, che già ispira la scuola giottesca, attiva nella basilica superiore di Assisi, a rappresentare la vita di Francesco, la storia della sua conversione, vero miracolo morale. A tale considerazione per l'avvenimento, cioè alla dimensione storica della rivelazione e, di conseguenza, alla storicità della dottrina, si ispira anche la *Facoltà di Teologia*, che nell'*Istituto Francescano di Spiritualità* promuove percorsi di studio sulla dimensione esistenziale, esperienziale, pratica dell'appello alla vita cristiana proveniente dalla Rivelazione.

Anche la sezione di teologia dogmatica indirizza gli studenti ad una indagine rivolta al testo, attenta alla fonte, favorendo anche l'elaborazione di edizioni critiche. È evidente in questo impegno filologico la fruttuosità dell'interscambio con la *Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani*, istituto di specializzazione a cui la facoltà si rivolge per avviare i propri allievi ad uno studio approfondito delle fonti. A tale riguardo, non va dimenticata la collaborazione tra la medesima facoltà e la *Commissione Scotista*, che vanta una lunga tradizione di studio critico e di edizione delle opere di Giovanni Duns Scoto. Inoltre, di notevole interesse per l'approfondimento degli studi mariologici è la collaborazione con la *Pontificia Accademia Mariana Internazionale*.

Il monitoraggio della cultura contemporanea alla luce della sensibilità ereditata dalla tradizione minoritica è evidente con la lettura dei lavori incentivati e seguiti dai professori della *Facoltà di Filosofia*. Il corpo docente di questa facoltà è composto anche da studiosi che, pur coltivando un interesse specifico per temi di natura francescana, non appartengono alla famiglia francescana, intesa nel senso istituzionale del termine.

La facoltà è in effetti un vero luogo di confronto tra filosofia e teologia, empiria e metafisica, mistica e politica, etica e teoresi, modernità e post-modernità. Le dissertazioni sui maestri francescani, Bonaventura e Scoto, costituiscono in realtà un elemento di cerniera tra l'interesse per i pensatori antichi e per quelli contemporanei. La stessa doppia polarità dell'orienta-

mento della ricerca, tra metafisica ed etica, conferma l'eclettismo francescano, indicandolo come vera e propria opzione metodologica.

1.3. Il dialogo

Un'altra dimensione importante della tradizione francescana è il dialogo ecumenico, interreligioso e interculturale e ad esso si orienta in modo specifico l'*Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino"* (ISE), con sede a Venezia. Questa istituzione considera sua specifica vocazione la collaborazione con esponenti della teologia protestante ed ortodossa, attività svolta nello spirito di Francesco di Assisi, di cui già abbiamo considerato l'ammirazione da parte della cerchia protestante.

Un ulteriore apporto al dialogo con la cultura e con il mondo contemporaneo viene assicurato anche dall'*Istituto Teologico di Murcia*, che si caratterizza per la specializzazione in teologia fondamentale.

Già nel 1964, Paolo VI aveva proposto Giovanni Duns Scoto come maestro dello spirito dialogante che il Concilio Vaticano II aveva incoraggiato e che egli stesso aveva adottato come aspetto rilevante del suo pontificato². In particolare papa Montini ricorda le parole di Giovanni di Gerson, secondo il quale Scoto fu sempre mosso "non dalla contenziosa singolarità del vincere, ma dall'umiltà di trovare un accordo"³. Scoto dimostra un impegno sincero nella ricerca della verità, analizza con attenzione e spirito costruttivo le posizioni contrarie al suo pensiero ed evita squalifiche gratuite o poco fondate. Giovanni Paolo II conferma l'esemplarità di Scoto per un "serio dialogo nella ricerca dell'unità"⁴. Inoltre, parlando di Francesco d'Assisi durante l'incontro interreligioso celebrato ad Assisi nell'anno 2002, ribadisce che molte persone di culture e religioni diverse si riconoscono "negli ideali di giustizia, di riconciliazione, di pace che furono suoi"⁵. Più recentemente, papa

² "La Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere. La Chiesa si fa parola; la Chiesa si fa messaggio; la Chiesa si fa colloquio. [...] Il dialogo deve caratterizzare il Nostro ufficio apostolico". PAOLO VI, Lettera enciclica *Ecclesiam suam*, 6-08-1964, in AAS 56 (1964) 609-659, n. 67-68.

³ GIOVANNI DI GERSON, *Lectiones duae «Poenitemini»* lect. alt., consid. 5, citato in PAOLO VI, Lettera apostolica *Alma parens*, 14-07-1066, in AAS 58 (1966) 164, n. 17.

⁴ GIOVANNI PAOLO II, «Confermazione del Beato Duns Scoto e proclamazione della beata Dina Bélanger» (20-03-1993), n. 4, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XVI/1 (1993) 708-713.

⁵ GIOVANNI PAOLO II, «Discorso ai rappresentanti delle varie Religioni del mondo presenti ad Assisi» (24-01-2002), n. 2, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XXV/1 (2002) 102-106.

Francesco ha affermato: “Francesco d’Assisi è per me l’uomo della povertà, l’uomo della pace, l’uomo che ama e custodisce il creato”⁶.

1.4. La dimensione ecclesiale

La sezione di dogmatica costituisce un anello di congiunzione tra lo studio della tradizione francescana e l’ermeneutica francescana della produzione teologica, ovvero la visione francescana dell’intero *corpus* dottrinale della Chiesa cattolica.

Sempre nella prospettiva del servizio ecclesiale, si colloca in particolare il lavoro svolto dalla *Facoltà di Diritto Canonico*. La maggioranza dei professori, membri del corpo docente, sono infatti occupati nello svolgimento di compiti a vantaggio di diversi dicasteri della Santa Sede.

Se nell’accompagnamento dottorale di questa facoltà la specificità francescana è meno evidente, risalta però l’attenzione tutta francescana alla ecclesialità, ovvero la cura per aspetti specifici della istituzione ecclesiale, nello spirito dell’invito rivolto al fondatore dell’Ordine minoritico dal Crocifisso di S. Damiano: “Francesco, va e ripara la mia chiesa”.

2. Fisionomia delle tesi dottorali

2.1. Tesi della Facoltà di Teologia

Le tesi discusse presso la *Facoltà di Teologia* dal 1992 ad oggi sono state centoventinove, di cui dieci nella specializzazione in studi ecumenici. I temi affrontati confermano nettamente l’orientamento francescano della ricerca. La maggioranza delle tesi elaborate da studenti iscritti alla specializzazione in spiritualità riguardano tematiche attinenti al francescanesimo; i programmi offerti dall’Istituto, comunque, propongono anche percorsi e approfondimenti relativi a correnti di spiritualità differenti da quella francescana.

Ai lavori articolati sugli scritti e sulle biografie di san Francesco e di santa Chiara, si aggiungono ricerche su autori francescani, sulla agiografia e sulla storia delle congregazioni francescane. Nelle tesi più recenti si vedono incrementati gli studi che evidenziano l’interculturalità dell’esperienza spirituale francescana. Crescenti negli ultimi tempi sono anche gli studi dottorali su tematiche che riguardano la formazione alla vita spirituale, con particolare riferimento alla vita consacrata.

⁶ FRANCESCO, «Discorso nell’udienza ai rappresentanti dei Media», (16-03-2013): OR (17-03-2013) 1.

L'indagine storica condotta dagli iscritti alla specializzazione in spiritualità, diversamente da come accaduto nel ventennio precedente (1970-1990), verte oramai sul periodo successivo alle origini francescane. Le tesi sulla primitiva fraternità francescana non superano il 20%, con un interesse precipuo verso la figura di S. Francesco. Non manca tuttavia attenzione anche verso altre figure della primitiva tradizione francescana, quali, ad esempio, S. Chiara, S. Antonio, il B. Egidio, fino a Bartolomeo da Pisa. In riferimento al periodo successivo, si computano diversi studi relativi alla storia dell'Ordine Cappuccino; di numero assai inferiore sono calcolati invece quelli sulla storia del Terz'Ordine e dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

La specializzazione in dogmatica propone un andamento differente, in quanto circa un terzo delle tesi elaborate da studenti iscritti a questo indirizzo affronta tematiche non francescane. Tra i soggetti non francescani un certo numero riguarda argomenti relativi al rinnovamento conciliare, con studi su testi conciliari o su teologi protagonisti della celebre Assise convocata da Giovanni XXIII e sapientemente guidata da Paolo VI. Inoltre, in ragione della necessaria attenzione agli apporti e agli orientamenti della teologia odierna, non sono pochi i lavori di dottorato che riguardano sia il contributo dato da singoli teologi, sia tematiche oggetto di dibattito e di approfondimento.

L'orientamento metodologico è un altro interessante elemento che emerge dall'esame dei temi sviluppati dalle dissertazioni dottorali. Nella sezione dogmatica la metà delle ricerche viene condotta mediante una riflessione storico-positiva, che si basa su analisi di fonti e, in diversi casi, anche su vere e proprie edizioni di testi. L'attenzione al dato documentale e l'importanza attribuita alla dimensione storica della dottrina costituiscono una caratteristica distintiva non solo della *Facoltà di Teologia*, ma di tutta l'Università *Antoniana*, fin dalla sua fondazione.

Un fattore inedito è da considerarsi invece l'elaborazione di ricerche intorno a temi di natura ecumenica, promossi dall'*Istituto di Studi Ecumenici "S. Bernardino"* di Venezia. Negli ultimi dieci anni, la sezione veneziana della *Facoltà di Teologia* ha collaborato ad accompagnare un certo numero di studenti, i quali hanno prodotto ricerche di orientamento differente, ovvero teologico-sistematico, etico-teologico, storico, nonché teologico-spirituale, concernenti ambiti anche diversi da quello cattolico.

2.2. Tesi della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia

Dal 1992 ad oggi, lo *Studium Biblicum Franciscanum* ha pubblicato, in parte o per intero, sedici tesi di dottorato in Teologia con specializzazione biblica e tredici con specializzazione in scienze bibliche e archeologia.

Le tematiche sono varie e coprono sia l'Antico che il Nuovo Testamento (con una prevalenza di quest'ultimo, almeno per le tesi in Teologia con specializzazione biblica), senza dimenticare l'aspetto linguistico che caratterizza la facoltà.

Fra le sedici tesi in Teologia con specializzazione biblica, cinque riguardano l'AT (Cantico, Proverbi, Isaia, Giona, Salmi), dieci il NT (Romani, Galati, Apocalisse, vangelo di Giovanni, 1Pietro, Marco, Luca, 1Corinzi [2], Efesini [un saggio di retorica biblica pubblicato per intero]). Da segnalare inoltre una tesi dedicata alla fonetica e fonologia dell'ebraico biblico.

Fra le tredici tesi in Scienze Bibliche e Archeologia, sette riguardano l'AT (Isaia, Giosuè, Genesi, Salmi, Sapienza [2], Numeri), sei il NT (Romani, Opera Lucana, vangelo di Giovanni [2], 1Giovanni, Matteo). Attualmente diversi studenti stanno lavorando sul libro dei Salmi.

2.3. Tesi della Facoltà di Diritto

Sono state cinquantasette le tesi dottorali pubblicate, in parte o per intero, nella *Facoltà di Diritto*, dall'anno 1992 al 2012. Questi lavori di ricerca rispecchiano l'interesse per l'intero arco della canonistica: dagli approfondimenti sulla dimensione ecclesiale in senso lato (*De Populo Dei*), a quelli rivolti ad uno specifico ambito istituzionale (la Costituzione Generale della Chiesa), ad altri relativi all'aspetto carismatico degli organismi impegnati nella disciplina dei consigli esegetici (la Vita Consacrata), alla prospettiva dottrinale (la Funzione d'insegnare), sacramentale (i Sacramenti), economico temporale (i Beni Temporalis), nonché disciplinare (i Processi). In maniera più precisa, oltre alle consuete tesi di diritto matrimoniale (nove tesi), ci sono anche quelle che riguardano direttamente o indirettamente il patrimonio francescano (dodici tesi).

2.4. Tesi della Facoltà di Filosofia

Il numero di tesi discusse nella *Facoltà di Filosofia* nel periodo compreso tra il 1992 e il 2012 è di quarantotto. Dall'analisi accurata di ogni tesi si evince quanto riportiamo di seguito sia in relazione al tema-autore scelto per ciascun lavoro che al metodo impiegato nella ricerca. Conviene, tuttavia, precisare che le tesi discusse dal 1992 al 1995 documentano la "specializzazione pedagogica" attiva in quegli anni nella *Facoltà di Filosofia*; le tesi con indirizzo pedagogico analizzano, prevalentemente, temi relativi a luoghi specifici alla luce degli autori scelti e adottano in genere il metodo storico-comparativo. Dal 1995 non ci sono tesi con indirizzo di specializzazione pedagogica.

Il lavoro di ricerca svolto con le tesi dottorali esplora soprattutto due discipline teoretiche fondamentali della filosofia: la metafisica e l'etica, "ramificate" secondo le possibilità che queste branche del sapere permettono. Al secondo posto troviamo l'antropologia e la filosofia della conoscenza, anche queste annoverate tra le materie basilari della filosofia. A queste discipline "troncali" si collegano gli altri temi d'indagine individuati nelle tesi come la filosofia francescana, la filosofia politica, la filosofia della religione, la filosofia del linguaggio, l'ermeneutica e la fenomenologia. Le stesse tesi, analizzate in considerazione agli autori più studiati, dimostrano la presenza, a diverso titolo, degli autori classici come Socrate, Platone e Aristotele, mentre evidenziano l'interesse specifico per gli autori francescani come il B. Giovanni Duns Scoto (cinque tesi) e S. Bonaventura da Bagnoregio (quattro tesi). Altri autori studiati direttamente sono Martin Heidegger (quattro tesi) e Martin Buber, Edith Stein, Emmanuel Levinas, John Stuart Mill (due tesi ciascuno). Si trovano, invece, tesi elaborate su tematiche dei seguenti autori: Pedro Lain Entralgo, Miguel de Unamuno, Tommaso d'Aquino, Blaise Pascal, Maimonide, Bernhard Welte, Gregorio di Rimini, Ludwig Feuerbach, Julio Cortázar, Paul Ricoeur, John Locke, Gianni Vattimo, Epitteto, Charles Taylor, Karl Popper, Platone, Romano Guardini, Friedrich W. Nietzsche, Hans Georg Gadamer, *Al-Gazālī* e *Ibn Rušd* (Averroè), Javier Zubiri, Agostino da Ippona, Edda Ducci.

I criteri sistematici impiegati per la ricerca, come mostrano le singole tesi, sono risultati molteplici. I metodi di ricerca scelti, intendendo per metodo "l'insieme di procedure che si seguono nella investigazione scientifica o in una esposizione dottrinale", sono stati: il metodo "analitico", "sintetico", "storico", "storico-critico" e "fenomenologico". In diverse tesi è stata impiegata una variante di più metodi per raggiungere gli obiettivi previsti alternando, quindi, i metodi "deduttivo", "induttivo", "ermeneutico", "storico", "comparativo".

* * *

Al termine di questa presentazione desidero esprimere la mia riconoscenza anzitutto a Dio, fonte di ogni sapienza e di ogni bene. Rivolgo anche il più sentito ringraziamento ai professori e agli studenti, per l'impegno e la creatività con cui hanno collaborato al fine di mettere a disposizione di tutti il patrimonio sempre attuale del carisma e del pensiero francescano.

Prof. Martín Carbajo Núñez
Vice-Rettore (Rettore Magnifico f.f.)